



Bologna, 8 febbraio 2023

Comunicato stampa

LAVORO. Osservatorio regionale, nel 2022 81.170 infortuni sul lavoro (+9,6%), in crescita anche le malattie professionali (+2,2%), i morti sono 88.

"Logistica, agricoltura, edilizia, commercio e ristorazione i settore più colpiti. Ora applicare subito il protocollo su salute e sicurezza condiviso con la Regione".

Conclude il suo primo anno di attività l' "Osservatorio permanente sugli infortuni e sulle malattie professionali in Emilia Romagna" costituito dalla CGIL Emilia Romagna per monitorare, attraverso i dati resi disponibili dall'INAIL, quanto avviene nella nostra regione riguardo alla sicurezza dei luoghi di lavoro.

Nel 2022 l'Osservatorio ha registrato:

- 81.170 infortuni denunciati (+9,6% rispetto ai 74.066 del 2021);
- 5.703 malattie professionali denunciate (+2,2% rispetto alle 5.578 del 2021);
- 88 denunce di infortunio con esito mortale (nel 2021 sono state 110).

I settori che nel 2022 hanno registrato il numero maggiore di morti sul lavoro in Emilia-Romagna sono:

- trasporto e magazzinaggio (21 infortuni mortali denunciati);
- agricoltura (11);
- costruzioni (7);
- commercio e riparazione (7)
- alloggio e ristorazione (5).

Dopo la crisi economica del 2020 a causa della pandemia, il 2021 ed il 2022 hanno rappresentato il tentativo di agganciare la ripresa, pur risentendo degli effetti della guerra in Ucraina.

Purtroppo, però, per il **secondo anno consecutivo** continuiamo a registrare un aumento preoccupante degli infortuni sul lavoro (+9,2% nel 2021, +9,6% nel 2022), che continuano a colpire in maniera più dura le lavoratrici e i lavoratori dei settori più fragili ed esposti (donne, migranti, precari, il sistema degli appalti e dei subappalti).

Basta osservare i dati dei settori in cui si registrano il maggior numero di denunce di infortunio: 7.359 denunce nel settore del trasporto e magazzinaggio, 6.904 denunce nella sanità (in cui si evidenziano ancora gli effetti del Covid-19), 5.279 denunce nel commercio, 4.496 denunce nel settore delle costruzioni, 3.904 denunce in agricoltura e agroindustria.

I dati consegnano un imperativo: il tema della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro deve tornare a essere una priorità assoluta per le istituzioni a tutti i livelli.

Si tratta di una strage insopportabile. Nel 2022 in Italia hanno perso la vita sul lavoro 1.090 lavoratrici e lavoratori (una media di tre al giorno), dei quali 88 in Emilia-Romagna. Un dato che in questa regione, seppur in lieve calo, resta ancora tragicamente alto.

Per queste ragioni abbiamo condiviso con la Regione e i soggetti firmatari del “Patto per il lavoro e il clima”, il protocollo “Tutela della Salute e della sicurezza sul lavoro” al quale bisogna ora dare piena operatività.

Chiediamo quindi che, a tutti i livelli, vengano realizzati investimenti sulla prevenzione e per sviluppare la cultura della sicurezza sul lavoro nelle scuole, sul rafforzamento dei controlli e degli organismi ispettivi, sulla formazione, e sulla partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori alla definizione dei modelli organizzativi che garantiscano la loro sicurezza.

Il governo assuma come priorità la tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro e dia risposta alle rivendicazioni delle organizzazioni sindacali.

Allo stesso tempo devono essere istituiti in tutti i territori i **tavoli provinciali e gli osservatori** che garantiscano, da parte degli enti locali e da tutte le istituzioni preposte la presa in carico delle problematiche legate a: sicurezza sul lavoro, sfruttamento e legalità, gestione dei siti, delle filiere e dei distretti più complessi.

Per fermare la strage nei luoghi di lavoro bisogna **ricostruire il legame** tra sicurezza legalità e qualità del lavoro, con il protagonismo di lavoratrici e lavoratori e la responsabilità di imprese e istituzioni.

CGIL Emilia Romagna